

Che lo preosto Stampa li ha ditto oggi, che è fatto lo apontamento tra l'Imperatore e Franza, e la Maestà del Re esser in libertà lassando la Borgogna a l'Imperator e tenir per sè il Stato barbonese ma con obligo di venir alle proprie spese in Italia a pigliare il Stato di Milano per darlo al ducha di Barbone; il che non crede.

116^b) *Copia di una lettera di Palermo, di sier Pegrin Venier qu. sier Domenego, data a dì 7 Octubrio 1525, ricevuta a dì 2 Novembre.*

Serenissime et excellentissime Princeps et Domine, Domine semper colendissime.

In Messina, per quanto m'ha scritto alcuni nostri venetiani et bresani negotiano in ditta città, par, li eredi di Peroto Dalla, come procuratori e compagni del qu. Mattio di Cardona habbino fatto impedir et retenir beni de molti nostri veneti et delle terre et luogi della Serenità Vostra, per certa aserta ripresaia dicono havere già molti anni contra la nation nostra, et che li provedesse di alcun rimedio, altramente dimandavano et haveano cui li dava grandissimi favori, et seriano coacti a pagar da ducati 8000 dicono dover haver. Subito haute queste lettere, comparsi da questo illustrissimo signor Vicerè narrandoli tal aggravio qual i prenominati fevano a la nation nostra, con molte conveniente raxon. Sua Signoria si excusò non ne saper nulla, et mi rimise al iudice della Gran Corte nepote del magnifico Lodovico de Moltalto da Napoli, et *post multa* obtinì che non fusse exequite nè adempite ditte ripresaie, *non tantum* in Messina, ma per tutto el regno, et fusse ritornato a ziascuno quanto li fosse stà tolto over impedito, et senza suo comandamento non possino, nè debino procieder *in aliquo* atento le causa in la ditta provisione apar, de la qual qui inserta ne mando la copia a Vostra Sublimità, afin quella *ad unguem* intendi il tutto di questo negocio. Et certo, da questo illustrissimo signor Vicerè se è ottenuto in ogni occorrentia per la nation nostra *ad vota* quanto se li ha rechiesto et scriverli; sopra la ricomandation di tal ripresaia, io non penso, Serenissimo Principe, salvo possi grandemente iovar, oltra ogni altra provision a Vostra Excellentia parerà de far, et al clarissimo nostro Orator in corte dare aviso per le prime.

(1) La carta 115* è bianca.

Formenti a li caricatori de mezo zorno tari 9 venditori ne sono assai, et assai, di modo non sano dove meterli. In Catania et a la Bruca tari 11 et meno quella misura, et a tari 16 caricati et spazati a termine, tari 14 $\frac{1}{2}$, la bona sorte *cum* oppinion de molti habbino a valer meno per non esser niuna dimanda, salvo per Zenoa et sua Riviera, et navilli per levar salme 30 milia son venuti che li hanno tanto più fatto calar et non si trova navilli per noli-zar. Di Barbaria più dil ditto a Vostra Sublimità per l'ultima mia non è altro innovato. Le fuste da 40, capitano Barbarosa verso Bona e Buzia passò, nè da poi altro se intese. Due fuste li zorni passati preseno 40 homini qui in terra a la Figaraza, e fa danni al securo, Iddio provedi! el qual suplico esalti et prosperi Vostra Sublimità *ad vota*, in la cui gratia per sempre mi ricomando.

Carolus etc. Vicerex Siciliae etc. spectabili straticò, magnificis iudicibus et aliis officialibus nostrae civitatis Messanae et regni maioribus et minoribus quomodocumque titulo et dignitate fungentibus, praesentibus et futuris, ad quos seu quem spectabitur et praesentes quomodolibet praesentari contigerit, consiliariis Regis ac fidelibus dilectis salutem. 116^a

Da parte di lo magnifico Consule di venetiani comorante in questa felice citate, divoti regni dilecti, siamo stati informati che li eredi di lo qu. Pirota Dalla aserto *cessionario seu procuratorio nomine* di lo qu. Matteo di Cardona, *sive alio nomine*, pretendendo avere certa ripresaia contra beni di la nation venetiana, *alias ut pretenditur* concessa, intendino *sequestrari, impediri et molestari* le persone, vassalli et beni de ditti venetiani et subditi di la Signoria di quelli, *seu* ditti venetiani subditi et loro persone, vassalli et beni hanno molestato et molestano, non advertendo che tali ripresaie foro et sun state suspese et de *ipssa* pendenti lite indecisa, et per esser bona pace infra li prefati Cesarea et Cattolica Maestà *ex una* et la illustrissima Signoria de Venetia parte *ex altera*, non si ponno ne devono *exigiri* tali repriseie, tanto *plui* lite non decisa. Pertanto, ad suplicatione a nui fatta sopra zò coniuista (*sic*) havemo provisto, et per la presente vi dicemo et comandemo *expresse* per la conservatione de la ditta paci et confederatione che non dezati *pacto aliquo* molestari ne permettere sieno molestati, impediti, nè sequestrate le persuni, vaxalii, beni